23 febbraio 2014

VII domenica T.O.

Anche l’Antico testamento rifiutava la vendetta e l’odio, ma Gesù va oltre e invita i suoi discepoli ad amare i nemici e a pregare per i persecutori. Parole di una novità assoluta che non hanno riscontro in nessun’altra civiltà.

*Lv 19,1-2.17-18*. Per bocca di Mose il Signore invita agli Israeliti di essere santi e chiede loro di rifiutare l’odio e la vendetta e di lasciarsi guidare dall’amore, di amare «il prossimo come se stessi».

*1Cor 3,16-23*. L’apostolo dopo aver richiamato quelli che nella Chiesa di Corinto dividono la comunità in fazioni, schierandosi a favore per l’uno o per l’altro predicatore, li invita a riconoscere la propria dignità e la santità della Chiesa. A farsi stolti per Dio, rifiutando la sapienza che conduce ad una gloria effimera, perché la Chiesa dice san Paolo è come un santuario tenuto in piedi dallo Spirito, ma è minacciato dalle divisioni, mentre tutto deve essere al servizio e strumento della stabilità e dell’unità della Chiesa.

*Mt 5,38-48*. Siamo ancora a meditare il discorso della montagna. Gesù dice ai discepoli di rifiutare la vendetta e l’odio, di non considerare nessuno nemico, anzi di amare i propri nemici.

**38Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio* e*dente per dente.* 39Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, 40e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. 41E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.42Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.43Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. 44Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, 45affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. 46Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? 47E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? 48Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.**

*Il brano che abbiamo letto è proprio al centro del discorso della montagna, come il cuore. Il centro della fede cristiana è l'amore verso i nemici, ma questo punto nodale è anche uno dei passi del vangelo meno accettato dagli uomini, perché molti pongono l'odio per i nemici come regola di vita. E, sulla scia della precedente domenica, si completa la serie delle “antitesi” che Gesù stabilisce tra la vecchia interpretazione riduttiva della Legge biblica e la novità della sua proposta. È la Parola nuova del Signore che, allora come oggi, viene sempre proclamata ed è continuamente non osservata e disattesa.*

***v 38 “Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.”***Queste parole fanno parte della legge antica definita «legge del taglione» [Es 21,24](javascript:popupRif('Es%2021,24');)**;** [Dt 19,21](javascript:popupRif('Dt%2019,21');)[[1]](#footnote-1)**Lo scopo della legge del taglione era quella di impedire che uno reagisse alla violenza ricevuta con una violenza ancora maggiore.** La legge del taglione è una legge senza cuore: tu hai fatto questo a me e io lo rifaccio a te. Così il caso è risolto.

***vv. 39-42 “Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. 41E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.* Gesù va oltre questa legittima esigenza, proibendo ogni genere di vendetta e al posto della vendetta non presenta un atteggiamento di debolezza e di arrendevolezza nei confronti dell’ingiustizia, ma chiede, un impegno attivo, non violento** mostrandosi benevoli, perdonando, dando prova di grandezza d’animo. **Per illustrare la sua posizione egli porta quattro casi di violenza a cui si deve resistere, tutto è preceduto dal principio: “*io vi dico di non opporvi al malvagio”*** **elencandoli in modo decrescente, cioè dal peggiore al più tollerabile. Se uno è percosso sulla guancia destra, cioè con il dorso della mano (un gesto questo che era ritenuto particolarmente offensivo), il discepolo deve porgere anche l’altra sull’esempio del servo sofferente Is 50,6 “***Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.”* **Non reagire alla violenza con la violenza, non entrare nel suo infernale ingranaggio, un giorno Gesù fu colpito alla guancia, ma non presentò l’altra, cercò il dialogo, ha chiesto ragione a chi l’ha colpito, ha cercato di farlo riflettere di metterlo davanti alle sue responsabilità[[2]](#footnote-2). Al creditore che ti vuole rovinare totalmente e portandoti in processo cerca di prenderti in pegno la tunica (oggi si direbbe la camicia) devi dare anche il mantello, rinunziando così alla tutela della legge secondo la quale il mantello preso come pegno non poteva essere tenuto dal creditore durante la notte (Dt 24,13)**[[3]](#footnote-3)**. Se sei costretto a fare un miglio, devi essere disposto a farne anche due: probabilmente si tratta del caso di arruolamento forzato (una forma di tassazione) per il trasporto di materiali che dovevano servire per opere pubbliche. Al mendicante che lo importuna o a chi gli chiede un prestito, il discepolo non deve volgere le spalle. IL discepolo si dona al bene di propria iniziativa, ha un atteggiamento aperto e accogliente, non gira le spalle. I**l male si esaurisce, perde se la sua forza cade su un cuore paziente, mite.

***vv. 43-45 “Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.”*** L'Antico Testamento raccomandava già di amare il prossimo come se stessi. Ma col termine prossimo si intendeva il compatriota, il giudeo, o al massimo lo straniero che aveva fissato la propria dimora in Israele o l'immigrato che era stato accolto e assimilato al popolo giudaico. Ora l’apertura agli altri è totale, per Gesù ogni uomo, fosse anche un nemico o un persecutore, diventa il prossimo. È un linguaggio chiaro che non ha bisogno di commento ma solo di esser interiorizzato e tradotto in stile di vita quotidiana. Lo scopo, il fine di tutto questo discorso è: essere figli del Padre. Il nostro spirito deve modellarsi sul suo e le nostre opere devono avere quell’impronta d’amore generoso e perenne che scaturisce solo da Lui. Il versetto è un richiamo alla imitazione: diventare simili al Padre, perché al termine della vita ci riconosca e ci accolga come veri figli.

***vv. 46-47 Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?”*** L’amore di cui Gesù va parlando deve oltrepassare quanto dicono e fanno gli Scribi e i Farisei (5,20)[[4]](#footnote-4) e anche i pubblicani e i pagani, perché anche loro amano i propri simili. In noi ci deve essere la consapevolezza che il Padre è il Dio dell'amore. È un Dio di misericordia, che ci chiede di sperimentare in prima persona la carità verso i fratelli. Il Signore sottolinea: “***quale ricompensa ne avete?*”** Ovviamente non si parla di azioni da ricompensare, ma vivere nell’amore e seguire gli insegnamenti di Gesù è ricevere una ricompensa: e questa ricompensa è la figliolanza divina (5,45), la pienezza e la beatitudine del regno di Dio, cioè Dio stesso.

***v.48 “Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.”*** La conclusione è la stessa perfezione di Dio. **La struttura della frase ricalca**Lv 19,2 **“*Siate santi perché io sono santo*”** Nostro Signore pone il Padre celeste innanzi a noi come il modello che dobbiamo imitare, specialmente nel nostro amore, che si deve estendere a tutti gli uomini, anche ai nostri nemici.La parola «Perfetti» è da capirsi nel senso di completi nell'esercizio dell’amore verso i nostri simili; amore che abbraccia tutti e non esclude alcuno**. La perfezione non è dunque una esigenza che riguarda esclusivamente particolari persone che, come il giovane ricco, hanno ricevuto una vocazione particolare**[[5]](#footnote-5)**, ma è la meta a cui devono tendere tutti i credenti; infatti il discorso delle antitesi ha dimostrato come anche quelli che restano nella loro famiglia, se vogliono accettare il regno che viene, devono fare scelte altrettanto radicali e definitive di quelle affrontate da quanti si sono messi al seguito Gesù, dopo aver abbandonato la propria famiglia e i propri beni.**

**Alcune domande per la riflessione personale**

Il brano mi invita a delle scelte etiche. Esaminando la mia vita di tutti i giorni quale condotta ho nelle situazioni difficili? Quale reazioni manifesto quando tutto sembrai rivoltarsi contro me?

Anche la preghiera: che tipo di preghiera è la mia? Mi fa crescere nella perfezione con il Padre oppure un semplice ripetere preghiere perché si devono dire?

Invoco lo Spirito Santo, affinché mi plasmi interiormente secondo l'immagine di Gesù, rendendomi capace di amare gli altri come Lui e a causa di Lui?

**Il pensiero dei Padri**

Dal “*Esposizioni sui Salmi”* di sant’Agostino, vescovo.

Non crediate che sia senza scopo la presenza dei cattivi nel mondo. Non pensate che da essi Dio non tragga niente di buono. Il cattivo vive, o perché abbia a correggersi, oppure perché chi è buono sia per mezzo suo messo alla prova. Voglia il cielo che coloro che oggi ci mettono alla prova si convertano, e anche loro siano con noi messi alla prova! Tuttavia, finché seguitano a opprimerci, non odiamoli. Non sappiamo, infatti, chi di loro persevererà sino alla fine nella sua malvagità; e il più delle volte, mentre ti sembra di odiare un nemico, odi un fratello... Dice l’Apostolo a coloro che sono già divenuti fedeli: Foste un tempo tenebre, ma ora siete luce nel Signore (Ef 5,8): tenebre in voi stessi, luce nel Signore. Ebbene, fratelli, tutti i malvagi, finché sono malvagi, mettono alla prova i buoni. Ascoltate ora brevemente e intendete! Se sei buono, nessuno ti sarà nemico, se non il malvagio. Senza dubbio, ti è ben nota quella regola di bontà, secondo la quale tu dovrai imitare la bontà del Padre tuo che fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i malvagi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti (Mt 5,45) ... Quanto a te, che cosa hai dato al tuo nemico? Tu che non sei capace neanche di sopportarlo! Se Dio ha per nemico un uomo al quale tante cose ha donato... tu, che non puoi far sorgere il sole e neppure far piovere sulla terra, non puoi riservare qualcosa per il tuo nemico, affinché anche per te, uomo di buona volontà, vi sia pace sulla terra? Ebbene, se è vero che a te, in fatto d’amore, si prescrive d’amare il nemico imitando il Padre, come potresti tu esercitare in questo comandamento, se non ci fosse alcun nemico da sopportare? Vedi, dunque, che ogni cosa ti è di giovamento. Il fatto stesso che Dio risparmia i malvagi e spinge anche te a fare altrettanto, poiché tu pure, se sei buono, lo sei in quanto da malvagio sei diventato buono! Che se Dio non perdonasse ai malvagi, nemmeno tu potresti ora presentare a lui a rendergli grazie. Lascia, dunque, che usi misericordia con gli altri colui che ne ha usata con te.

PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniano il tuo vangelo di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

1. “*Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede,” “*vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede.” [↑](#footnote-ref-1)
2. “Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».” [↑](#footnote-ref-2)
3. “Dovrai assolutamente restituirgli il pegno al tramonto del sole, perché egli possa dormire con il suo mantello e benedirti. Questo ti sarà contato come un atto di giustizia agli occhi del Signore, tuo Dio.” [↑](#footnote-ref-3)
4. “Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.” [↑](#footnote-ref-4)
5. “Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».” [↑](#footnote-ref-5)